

PERUGIATODAY

Perugia: capitale di Bibbie di eccezionale valore (all'Augusta e a San Pietro)

Sandro Francesco Allegrini
25 marzo 2018 16:54

Perugia: capitale delle Bibbie atlantiche? Sì, se è vero che ben tre degli esemplari più prestigiosi sono appunto conservati presso la Biblioteca comunale Augusta e all'abbazia di San Pietro di Perugia. In Sala dei Notari, evento culturale di singolare interesse. Presentato un libro, a cura di Nadia Togni, sulle Bibbie atlantiche dell'XI secolo. Il titolo (*Les Bibles atlantiques. Le manuscrit biblique à l'époque de la réforme de l'Église du XI e siècle, Sous la direction de Nadia Togni*) dà conto del livello internazionale di questo studio che abbraccia l'ambito storico, testuale, artistico e grafico. Il nome "atlantico" è legato al fatto che questi manoscritti biblici hanno dimensioni monumentali (in media 600 x 350 mm).

Il libro è una vasta silloge di studi. Tra questi, spiccano quelli della stessa Nadia Togni, dell'Università di Ginevra, ma perugina per origine e formazione. Nadia ha presentato, per la prima volta, le "nostre" tre Bibbie atlantiche. L'abate Giustino Farnedi, Conservatore e Archivista di San Pietro, ha messo in luce il rapporto tra il ciclo pittorico cinquecentesco della basilica e la produzione documentaria contemporanea alle Bibbie atlantiche. Di sicuro appeal, la lectio magistralis del Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze. Concepite per contenere il testo completo della Bibbia in latino, le Bibbie atlantiche sono decorate da capoletterature monumentali, coloratissime e decorate di stile geometrico.

Alcuni esemplari sono impreziositi da magnifiche miniature a tutta pagina: è questo il caso della Bibbia dell'Augusta, che si apre con cinque imponenti miniature che effigiano scene della Creazione. La presenza di un numero così elevato di Bibbie atlantiche nella stessa istituzione religiosa costituisce un caso del tutto eccezionale, indicativo dell'importanza all'epoca già raggiunta dall'abbazia di San Pietro, che oggi vanta una storia più che millenaria.